

CRISTO E' RISORTO ALLELUIA!

H
A
P
P
Y

E
A
S
T
E
R
!

"Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia,
non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada..."
Isaia 43,18-19

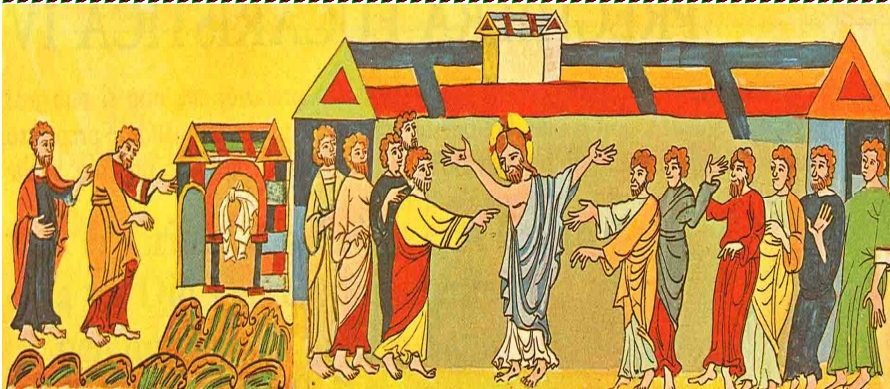
Con la sua resurrezione il Signore ci dona
la possibilità di percorrere una strada nuova.



F
E
L
I
Z

P
À
S
C
O
A
!

A tutti i confratelli e amici i migliori
AUGURI di BUONA PASQUA!



EFFATÀ APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio
c/o Casa Generalizia PMS
Via Nicolò Tommaseo n. 6 - 00152 Roma
Tel 06 5817817 Fax 06 58179955
E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

LITTLE MISSION FOR THE DEAF

P
E
Q
U
E
N
A

M
I
S
S
Ã
O

P
A
R
A

S
U
R
D
O
S



P
E
T
I
T
E

M
I
S
S
I
O
N

P
O
U
R
L
E
S

S
O
U
R
D
S

PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI

EFFATÀ 



La voce del Papa

EFFATÀ!

CRISTIANI PARLATE E ASCOLTATE!

*Dall'omelia del Santo Padre nella Basilica di San Paolo fuori le mura, nel pomeriggio di giovedì 25 gennaio 2007, in occasione della chiusura della **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**, riprendiamo alcune considerazioni e le riproponiamo alla nostra riflessione e meditazione.*

“Abbiamo meditato insieme sulle parole del Vangelo di Marco. “Fa udire i sordi e fa parlare i muti” (Mc 7,37), tema biblico proposto dalle Comunità Cristiane del Sud Africa, tema di riflessione di grande importanza religiosa e pratica, perchè **“parlare” e “ascoltare” sono condizioni essenziali per costruire la civiltà dell'amore.**

Il primo insegnamento che traiamo da questo episodio biblico, richiamato anche nel rito del battesimo, è che, nella prospettiva cristiana, l'ascolto è prioritario.

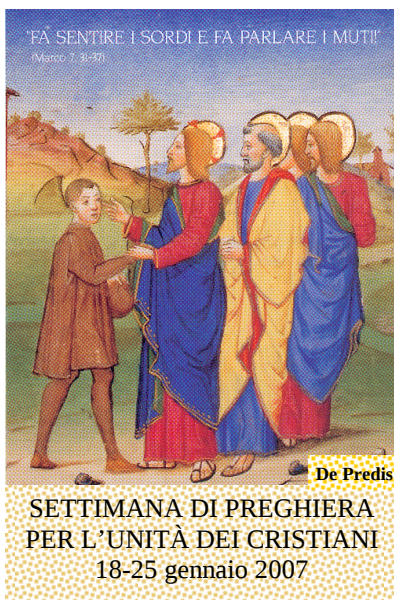
Non siamo noi a fare o ad organizzare l'unità della Chiesa: La Chiesa non fa se stessa e non vive di se stessa, ma dalla parola creativa, che viene dalla bocca di Dio.

Ascoltare insieme la parola di Dio, lasciarsi sorprendere dalla novità, che mai invecchia e mai si esaurisce, della parola di Dio; superare la nostra sordità per quelle parole che non si accordano con i nostri pregiudizi e le nostre opinioni; ascoltare e studiare nella comunione dei credenti di tutti i tempi; tutto ciò costituisce un cammino da percorrere per raggiungere l'unità nella fede, come risposta all'ascolto della Parola.

Dobbiamo chiederci: noi cristiani, non siamo diventati forse troppo muti? Non ci manca forse il coraggio di parlare e di testimoniare?

Il nostro mondo ha bisogno di questa testimonianza.

Perciò l'ascolto del Dio che parla implica anche l'ascolto reciproco, il dialogo fra le Chiese e le Comunità ecclesiali”.



CENTENARIO DEGLI SCOUTS

Il 27 febbraio scorso sono iniziate le manifestazioni per i centenario dello scoutismo. Un intero anno non solo per ricordare, ma soprattutto per vivere in modo rinnovato la fraternità scout. Le iniziative hanno previsto un incontro il 6 marzo di una rappresentanza della Federazione Italiana dello Scoutismo con il presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano e la partecipazione di circa 2.500 scouts italiani al grande Jamboree (raduno mondiale) che si terrà a Poole Harbour in Inghilterra dal 27 luglio all' 8 agosto 2007.

Chi non ricorda i gloriosi ASCI Bo.8 M.T., Fi 16 M.T., Roma 30 M.T., Catania 1 M. T., Giulianova 1 M.T.? Erano reparti M.T., malgrado tutto, ma hanno contribuito a formare il carattere di tanti giovani sordi, che nelle attività davano dei numeri alle squadriglie degli udenti. Con essi erano impegnati i confratelli Antonio Profico, Antonio Alvisi, Benedetto Fefe, Vincenzo Buonanno, Salvatore Stragapede...

e i caporeparti laici Enrico Vinci, Franco Luciani, Mario Robolas, Giulio Fiorentino, Paolo Sasso...

Quanto lavoro, quanto entusiasmo, quanti bei ricordi: la promessa, le squadriglie, le attività manuali, vita da campo, giochi, uscite, campi estivi nazionali e internazionali...!



APPUNTAMENTI 2007

* 03-10 settembre: Pellegrinaggio del Gruppo Cattolico Sordi di Ostia a Fatima (P) e a Santiago di Compostela (E).

* 25-28 settembre: Pellegrinaggio Nazionale dei Sordi PMS-ORP a Lourdes.

* 30 nov. - 12 dic.: Viaggio nelle Isole Filippine col “Programma Adozioni” Amici di Padre Savino ONLUS.

* 1- 7 agosto a Pallanza (VB): settimana di spiritualità ACIS Torinese con la guida dei Padri Antonio Loreti e Vincenzo Di Blasio della PMS.

RITIRO DEGLI OBLATI SORDI

Fr. Carlo Cattaneo,
Fr. Carlo Di Carlo,
Fr. Francesco Lucciti,
Fr. Angelo Marasà,
Fr. Ermanno Personè

sono stati invitati a partecipare al ritiro annuale, dal 15 al 21 marzo, presso la rinnovata casa della Piccola Missione di Catania.

VENERABILI CHE SI SONO OCCUPATI DELLE PERSONE SORDE

1- **Ven. Antonio Rosmini** (1797-1855), sacerdote e filosofo; nel 1828 fondò a Domodossola la congregazione dell'Istituto della Carità (Rosminiani) per l'evangelizzazione e l'educazione, comunque aperta ad ogni forma di carità. Amico del Pendola di Siena, ha un ricco carteggio con lui. Nel 1839 scrisse una lettera critica al Dott. Caveau di Orleans su un progetto di lingua dei segni per i sordomuti. Tra l'altro vi "dimostra l'impotenza della lingua dei gesti a sostituire senza difetto la lingua vocale".

2 - **Ven. Giuseppe Frassinetti** (1804 - 1864), fratello della Santa Paola Frassinetti; si è dedicato alla formazione dei sacerdoti e ha fondato la Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata. Impegnato nell'educazione di una donna sordomuta, ai sordomuti nel 1871 dedica un'Appendice del suo *Manuale Pratico del Parroco Novello*, in cui invita i sacerdoti alla loro evangelizzazione.

E' del 1991 il riconoscimento dell'eroicità delle sue virtù.

3 - **Venerabile Giuseppe Gualandi** (1826-1907), fondatore, con suo fratello don Cesare, delle congregazioni dei sacerdoti della *Piccola Missione per i Sordomuti* e delle *Suore della Piccola Missione per i Sordomuti*.

Dall'8 luglio 1849, anno della sua speciale vocazione, andava ripetendo: *"Andate ed insegnate a tutte le genti...anche ai sordomuti"*.

E dopo ben 40 anni di apostolato tra i sordi esclamava ancora: *"Oh il caro campo del mio apostolato, io non lo lascerei per tutto l'oro del mondo"*.

A lui si deve la fondazione degli ex Istituti Gualandi per Sordomuti di Bologna (1850), Roma (1884), Firenze (1885), e Giulianova-Teramo (1903). Con il suo fratello Don Cesare portò un contributo alla didattica con le *Note sulla lingua italiana*, del 1879, e alla pratica pastorale con le *Note di morale in ordine all'amministrazione dei SS. Sacramenti ai sordomuti*, del 1877.

La congregazione della Piccola Missione per i Sordomuti, iniziata a Bologna nel 1872, si ispira alla parola di Gesù *"Effatà"*, che significa *"Apriti!"* e al motto: *"Dio solo!"*.

Il 14 luglio 1957 a Bologna fu aperto il processo diocesano di beatificazione da parte del Card. Giacomo Lercaro. Il 24 aprile del 2001 il Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto l'eroicità delle sue virtù, dichiarandolo venerabile.

Oggi i religiosi e le religiose del Gualandi operano in Italia, Brasile e Filippine: nella scuola, nell'evangelizzazione e nella pastorale specifica.

V. Di Blasio



P. Savino C.

DAL PADRE GENERALE

XIII Capitolo Generale Ordinario

17 giugno 2007 - Badia di Montepiano - Prato

"Perché stai gridando verso di me?"

Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino" (Es. 14-15)

La Famiglia Gualandiana

Radicata in Cristo

Guidata dallo Spirito

Unita dal carisma

Alla ricerca di un impegno pastorale

Carissimi Confratelli,

il filo conduttore del nostro prossimo Capitolo Generale Ordinario, è riassunto negli enunciati sopra riportati.

Primo fra tutti, la necessità di radicare in Cristo la nostra personale vita di relazione con Lui e i nostri impegni assunti con i voti religiosi.

Conseguentemente, se ripensando ai rapporti interpersonali nell'ambito della vita comunitaria, ci lasceremo guidare dallo Spirito, sarà possibile un rinnovamento interiore (conversione), condizione indispensabile per un corale impegno a favore dello sviluppo futuro della nostra Congregazione (Vocazioni). Solo allora, forti del carisma che ci unisce, saremo in grado di ritrovare, con l'entusiasmo, anche quelle strategie vincenti per affrontare, con competenza e amore, l'impegno di una pastorale speciale tra i sordi, in una società fortemente secolarizzata, indifferente ed ostile al discorso religioso.

L'impegno che fu di Don Cesare e di Don Giuseppe, *'umanizzare per cristianizzare'*, (istruire per evangelizzare) potrà e dovrà necessariamente continuare con noi. Il testimone passato nelle nostre mani, a cento anni dalla morte di quest'ultimo, lo passeremo nelle mani di coloro che, scelti dal Signore, vorranno seguire le nostre orme. Tutto questo, ovviamente, sarà possibile se, aperti allo Spirito, saremo capaci di mettere in discussione noi stessi, i nostri comportamenti, le strategie e i metodi del passato.

Solo dall'unione con Cristo, dal rispetto reciproco, dal confronto e dall'apertura a nuove avventure, la nostra famiglia Gualandiana, sarà in grado

di ritrovare entusiasmo, coraggio e forze nuove che continueranno a portare alta la fiaccola della PMS, accesa in mezzo alla persone sorde, tanti anni fa.

Perciò, riassumendo possiamo dire che:

Cristo – Carisma – Comunione – Coinvolgimento – Continuità
sono per noi tutti, le ragioni di un necessario e radicale
cambiamento di stile di vita.

Oggi sembriamo stanchi e demotivati. Un... *mare di difficoltà* di fronte a noi, sembra bloccare la continuazione del nostro cammino e, facendo presagire la nostra... *fine*, fa vacillare ogni nostra speranza. Ma il Signore, così come ha fatto con gli Israeliti impauriti e sfiduciati, di fronte alle acque del Mar Rosso, sembra ripetere con fermezza ed autorità:

“Perché stai gridando verso di me?

Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino” (Es. 14-15).



HANNO PARLATO DI NOI

* LA BIBLIOGRAFIA ITALIANA SUI DISTURBI DELL'UDITO DELLA VISTA DEL LINGUAGGIO, volume 30 del 2007, edito dal Servizio Consulenza Pedagogica ONLUS di Trento e curata dal Dr. Salvatore Lagati. (Cfr. pp. 53, 102, 113).

* LA SICILIA, 22 febbraio:

Assistenza ai sordomuti. Festa per i 50 anni dell'istituto “Gualandi”.

* TOSCANA OGGI, 18 febbraio:

I sordomuti hanno celebrato la Festa del patrono San Francesco di Sales.

* L'OSSERVATORE ROMANO, 25 febbraio:

Fermo: incontro spirituale interregionale dei sordi.

* IL MESSAGGERO VENETO, 26 febbraio: Riuscito alla perfezione il collegamento con la parrocchia del Beato Odorico. Messa e “reality” su Raduno.

La tv di stato ha trasmesso la cerimonia e il documentario.

* IL POPOLO di Pordenone, 4 marzo:

Mas: gruppo vivace.

Nel mondo



dei sordi

IL SORDO NEI DOCUMENTI DI QUMRAN

I documenti scoperti a Qumràn ci aprono una finestra sul mondo della leggendaria setta giudaica degli Esseni, che dagli Ebrei furono considerati un modello di pietà, anche se la loro spiritualità rendeva più rigoroso il giudaismo.

Riguardo alla carità si apprende che l'amore essenico si limitava agli amici del gruppo, mentre per quelli “di fuori” si consigliava addi-rittura un senso di odio.

Nella comunità potevano stare solamente i Santi. Nel loro Manuale di Giustizia si legge infatti che

“Soltanto i Santi angeli stanno nella comunità”.

Perciò era consigliabile tenerne lontani non soltanto i peccatori e gli stranieri, ma persino le donne e i bambini.

Mentre nel Nuovo Testamento vediamo invece Cristo privilegiare le minoranze infelici e sedere a tavola proprio con coloro che i buoni giudei disprezzavano.

In un manoscritto della Comunità ebraica sorta nel 1°-2° secolo d. C. si può leggere questa norma discriminatoria:

“Nessun uomo che sia affetto da qualsiasi impurità umana deve entrare nell'adunanza di Dio... nessun uomo che sia affetto da infermità, storpio o mutilato o cieco o sordo o muto o con qualsiasi difetto fisico” (1QS a 1,22-23 e 11,3-4...5-6”).

Gli Esseni affermavano un dualismo secondo il quale l'umanità era divisa in “figli della luce” e “figli delle tenebre”.

Per Gesù, che va in cerca della pecorella smarrita, nessuna separazione, nessuna spartizione aprioristica tra buoni e cattivi: ad ogni uomo deve essere annunciata la buona novella (Mc 16,15), ogni persona deve aver la possibilità di convertirsi, per questo dice Effatà/apriti! (Mc 7,31) al sordomuto, intimandogli di aprirsi anche lui alla comunicazione e alla Parola di Dio. (vdb)

FELICITAZIONI E AUGURI a

FRATEL CARLO CATTANEO

per i suoi 50 anni

al servizio dei fratelli sordi in qualità di fratello oblato
della Piccola Missione per i Sordomuti.

Il Signore gli sia largo delle sue benedizioni.

L'ANGOLO DELLA SCIENZA

NON SI GIOCA CON L'UDITO

Tanto divertenti quanto assordanti: gran parte dei giocattoli in vendita nel Regno Unito sono veri spaccatimpani. Lo ha dimostrato la Deafness Research, un istituto di ricerca sulla sordità, che ha chiesto a una serie di esperti di provare una selezione di giochi in commercio.

I risultati sono sconcertanti: 14 su 15 degli articoli testati superano di gran lunga la soglia fissata per legge, dei 85 decibel (l'unità di misura dei suoni).

Un'auto telecomandata sfiora i 100 decibel, il camion dei pompieri raggiunge i 110, mentre il frastuono prodotto dalle armi giocattolo tocca i 150.

Rinunciare a giocare? Non sia mai detto: meglio, però, tenere quel genere di giocattolo a debita distanza e dedicarsi ad esso il meno possibile.



UN GUANTO PARLANTE

Per rendere più facile la vita a chi non parla, Ryan Patterson, uno studente americano di soli 17 anni, ha realizzato un guanto da golf opportunamente modificato che, grazie a 10 sensori, riesce a tradurre automaticamente i movimenti delle dita in lettere alfabetiche, visualizzate su un display portatile.

L'invenzione ha vinto un premio della fondazione Siemens.

*Il **Sign Traslator** consentirà di capire il linguaggio dei segni usato dai sordomuti.*

RITORNA IL GUANTO PER COMUNICARE

I sordi potranno comunicare con chi sente grazie al guanto elettronico **AcceleGlove**, realizzato alla Gorge Washinton University dall'ingegnere messicano Jose Hernandez-Rebollar.

È un microcomputer capace di tradurre in suoni i rapidi movimenti delle mani usate nel linguaggio dei segni per le singole lettere dell'alfabeto e per comporre parole e intere frasi.

Si sta lavorando per ampliare il suo vocabolario. Ma una recente applicazione militare potrebbe accelerare i tempi per la sua commercializzazione.

CAMMINIAMO INSIEME

verso il capitolo generale

Il 15 gennaio scorso nelle comunità della PMS si è proceduto alle elezioni dei delegati a partecipare al prossimo Capitolo Generale. Qualcuno sommessamente ha anche detto che, tutto sommato, i capitoli servono poco.

Bisogna invece ammettere che i capitoli segnano la vita di una congregazione. Sono momenti di verifica collettiva, di decisioni importanti, dettate da attento discernimento.

Un capitolo, quando è preparato bene e si vive con impegno, diventa una riunione di famiglia, desiderosa di continuare e approfondire la propria missione nel nome del Signore.

Il capitolo ha l'obbligo di verificare la nostra fedeltà a vivere il dono prezioso ricevuto da Dio attraverso Don Giuseppe Gualandi. E' in esso che ciascun religioso della PMS si deve assumere la propria responsabilità in ordine alla continuità e alla vitalità del carisma trasmessoci dal Fondatore.

Il carisma non muta, ma i tempi cambiano e le strutture e le modalità per la sua realizzazione vanno continuamente riesaminate, e se necessario, modificate.

Se si vuole che il carisma rimanga vivo e dinamico, continui a svilupparsi e ad essere vibrante sono necessarie tre cose: bisogna conoscere bene il fondatore e il suo spirito, viverlo e dividerlo.

- Don Giuseppe rispose ai bisogni dei "sordomuti" dei secoli scorsi. Oggi non siamo chiamati a ripetere quello che fece lui assieme al fratello Don Cesare e Suor Orsola Mezzini. Dobbiamo invece affrontare le sfide attuali con il suo stesso spirito, che anche noi abbiamo ricevuto in dono. Il Capitolo, momento di rinnovamento personale e comunitario, deve ridare nuovo slancio alle comunità.

- Per vivere il carisma del Gualandi dobbiamo essere interessati e appassionati, dobbiamo fare nostro il mondo delle persone sorde: soltanto così potremo portare Cristo ai sordi e i sordi a Cristo. Dobbiamo diffondere l'amore di Dio con entusiasmo, in modo che anch'essi abbiano "vita e vita in abbondanza".

- In terzo luogo, il carisma lo dobbiamo condividere, in spirito di collaborazione, di comunione, di partecipazione e di corresponsabilità.

Per fare questo è necessaria una maggiore partecipazione alle direttive e alle iniziative della Chiesa. In questo periodo di preparazione è indispensabile un genuino atteggiamento di ascolto della parola di Dio e di ricerca degli insegnamenti della Chiesa nel contesto storico e culturale in cui viviamo.

Le riflessioni suggerite dalle comunità locali e dai singoli religiosi saranno materiale importante, fonte di ispirazioni e di proposte per nuove forme di ministero.

Nel capitolo, per contribuire alla crescita della nostra piccola comunità, tutti siamo esortati a esprimere le nostre opinioni e a condividere le nostre idee, ricordando che oltre a reclamare i nostri diritti siamo chiamati ad assumerci anche le responsabilità.

Non dimentichiamo poi che la nostra consacrazione è prima di tutto a Dio, per cui fondamentale deve essere la preghiera, specialmente per il buon esito del capitolo.

Dio sia sempre al nostro fianco, altrimenti la barca andrà avanti senza timone. vdb

CI HANNO SCRITTO

Grottaferrata, 17 Febbraio 2007
Gentile Padre in Cristo,
Sono un Novizio Monaco Basiliano della Badia Greca di San Nilo.

Desidero leggere la vita di **don Giuseppe Gualandi** edito dalle Paoline (collana *Fondatori e Riformatori* n° 23), ma non riesco a trovarlo in nessuna libreria, anzi, è molto probabilmente fuori catalogo.

Le chiedo la carità - se è possibile -
di inviarmene una copia.

Conosco anche io la LIS, discretamente. Ho appreso le prime nozioni quando andavo a scuola all'Istituto Apicella di Molfetta -mio luogo di origine- e l'ho poi approfondita personalmente da autodidatta. Più in là desidero perfezionarla con i corsi tenuti dal Gruppo Silis.

Infatti, a quanto pare, non c'è nessun sacerdote né alcuna figura religiosa in tutti i Castelli Romani che conosca la Lingua dei Segni, e i sordomuti non hanno nessun referente a cui rivolgersi in campo religioso. E questo è davvero un peccato. D'altra parte c'è la famigerata Setta dei "Testimoni di Geova" che con accanito zelo sta facendo numerosi proseliti sordomuti in tutta la zona.

È tristissimo!

Quindi sto cercando di darmi da fare, nei limiti del possibile. La stessa richiesta mi è stata rivolta da alcuni membri della Mason Perkins Deafness Fund di Roma.

So che le Suore salesiane di san Filippo Smaldone si dedicano molto all'istruzione e catechesi dei minorati dell'udito e della parola, ma, se non erro, la loro pedagogia è unicamente logopedia, e forse nessuna suora conosce la LIS, che è invece di fondamentale importanza.

La ringrazio per la gentilezza.

In unione di preghiera.

Distinti Saluti
Nov. Br.

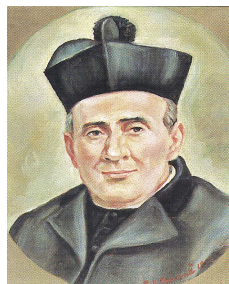
Il libro di Rambaldi e Natali in effetti è un po' vecchio e difficilmente reperibile, proprio per questo motivo stiamo provvedendo all'edizione di una nuova biografia in occasione del centenario della morte del Venerabile.

Ci sentiamo di incoraggiare il tuo sforzo nell'apprendimento della lingua dei segni italiana, consci dell'estrema necessità che il Vangelo "genuino" venga annunciato anche ai sordi... in ogni maniera: con la parola, con i segni, con la testimonianza soprattutto.

Il nostro Fondatore, e noi della Piccola Missione con lui, abbiamo l'asserto "istruire per educare, per evangelizzare".

Auguri per il tuo cammino verso il sacerdozio e un futuro impegno missionario anche tra le persone sorde.

In allegato ti inviamo una copia "rara" della vita di Don Giuseppe, con la speranza ti possa arricchire del suo carisma. Conservatela nella biblioteca del vostro monastero. vdb



**Del Venerabile Mons.
GIUSEPPE GUALANDI
è in preparazione
una nuova biografia per i
tipi delle edizioni S. Paolo.**



P. GIUSEPPE MOSCHIANO a 50 anni dalla morte

Di lui è stato scritto che fu erede delle sapienti direttive di don Cesare Gualandi, del gran cuore del venerabile don Giuseppe Gualandi e delle attività organizzative di padre Ferdinando Buoni.

Nato a Moschiano, in provincia di Avellino, il 23 settembre 1878, Giuseppe Moschiano ancora quattordicenne entrò nello studentato della Piccola Missione per i Sordomuti a Roma, dove frequentò il ginnasio alla scuola S. Apollinare e conseguì la laurea in teologia presso la Gregoriana. Due parentesi militari si inseriscono nella sua vita, quella degli anni di leva, dal 1899 al 1902, e quella della grande guerra del 1915-18.

Il servizio alla patria gli meritò la croce al merito e la croce di guerra.

Nel 1903 aveva iniziato il suo apostolato fra i piccoli sordomuti di Roma, sia all'Istituto Gualandi che all'Istituto Statale. Nel 1923 a Bologna assunse l'incarico di consigliere dell'Opera Gualandi e nel 1930 la direzione dell'Istituto Gualandi di Roma e del seminario della Piccola Missione.

Eletto superiore generale, con prudenza, comprensione e tatto, resse le sorti della Piccola Missione e degli Istituti Gualandi per due sessenni, dal 1941 al 1953. Toccò a lui l'organizzazione della complessa macchina per le solenni celebrazioni del centenario della vocazione di don Giuseppe Gualandi. Furono giornate intense e indimenticabili, a Bologna nel 1949 e poi a Roma nel 1950, con un grande e memorabile pellegrinaggio internazionale dei sordomuti e l'incontro con il Santo Padre Pio XII. Per commemorare degnamente l'avvenimento P. Giuseppe Moschiano stesso diede alle stampe il volume *"I fratelli Gualandi nel centenario del loro apostolato dei sordomuti"* (Scuola tipografica sordomuti, Bologna, 1950).

Il libro, di 216 pagine di grande formato e riccamente documentato da fotografie, gli richiese ore e ore di lunghe indagini e laboriose ricerche. Esso resta tuttora la pubblicazione fondamentale per la conoscenza della vita del fondatore don Giuseppe Gualandi, dei primi suoi collaboratori (soprattutto il fratello don Cesare e sr. Orsola Mezzini), dell'evoluzione storica degli Istituti Gualandi e della spiritualità della Piccola Missione per i Sordomuti.

Nonostante i gravosi impegni direttivi non cessò mai di occuparsi direttamente degli ex alunni e della scuola. Per le sue molteplici benemerite gli fu conferita la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione.

Terminato il suo mandato di superiore, si dedicò all'insegnamento del catechismo ai bambini dell'istituto di Bologna, dove la sua missione di maestro, apostolo e padre dei sordomuti ebbe termine alle ore 13 del 16 marzo 1957.

Alla fine dei suoi giorni soleva ripetere: "se si potesse rinascere e potessi fare una scelta, sceglierei nuovamente i sordomuti". In un suo speciale e affettuoso ricordo, P. Marino Musconi ha sottolineato che "con tenacia di santo e passione d'artista, conservò fino all'ultimo il proprio sofferto ideale per le anime carissime dei sordomuti". (V. Di Blasio)

Dal giornale diocesano di Pordenone **IL POPOLO** del 4 marzo 07
riprendiamo:

Mas: gruppo vivace

“Sto apprezzando sempre più la vivacità del Movimento apostolico sordi e i buoni rapporti che ha con la Diocesi”, ha confidato padre Vincenzo Di Blasio, sessantacinquenne, della Piccola Missione per i sordomuti, fondata dal venerabile Giuseppe Gualandi, del quale quest’anno ricorre il centenario della morte.

P. Vincenzo è assistente nazionale del Mas e domenica scorsa (25 febbraio) ha partecipato, alla chiesa del Beato Odorico, in viale della Libertà, alla Messa ripresa dalla rai. Appuntamento molto interessante, in quanto preceduto e seguito da una serie di agili servizi, trasmessi dalla emittente televisiva, che consentivano di comprendere la situazione di molte persone diversamente abili, segnate dalla sordità e quindi in difficoltà a comunicare, se non con le persone che sanno usare il linguaggio dei gesti.

Obiettivo dei membri della Piccola Missione è quello di dedicarsi alle persone colpite da questo handicap, per istruirle, per educarle e per offrire loro un’adeguata evangelizzazione. Obiettivo che padre Vincenzo promuove anche come membro del settore disabili dell’Ufficio Catechistico Nazionale e come consigliere dei Convegni di aggiornamento promossi dall’Aies, l’Associazione italiana educatori (dei) sordi.

Inserirsi nella pastorale “Con e per i disabili” è l’ansia che lo accompagna nei continui contatti con le varie diocesi. Egli auspica che anche nei Seminari ci sia un’attenzione nell’aiutare i Seminaristi ad acquisire la competenza di comunicare con i sordi.

Oltre a padre Vincenzo, hanno concelebrato: mons. Emilio Puricelli, assistente ecclesiastico del Mas di Milano, monsignor Ettore Aprillis, parroco del Beato Odorico, monsignor Angelo Muzzanti, vice assistente diocesano del Mas di Pordenone e don Giovanni Mercurio, assistente ecclesiastico del Triveneto per il Mas, Movimento presieduto, a livello nazionale, dal cavalier Libero Marinato, della nostra diocesi.

Leo Collin

BAGNASCO PRESIDENTE CEI

*“Quando il Papa chiama si risponde” sono state le prime parole di Mons. **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova, nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). Prende il posto del Card. Ruini, il quale resta alla guida della diocesi di Roma.*

HANDICAP E ONU

*Il 9 e 10 marzo scorso il Settore Disabili della Cei ha tenuto a Roma un confronto sulla **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** che presenta delle perplessità sulla equivoca prevenzione.*

MESE DI MAGGIO MESE DELLA MADONNA LEGGIAMO ASSIEME LA PREGHIERA CHE I NOSTRI FONDATORI RIVOLGEVANO ALLA VERGINE IMMACOLATA

Documento

ORAZIONE

A MARIA CONCETTA SENZA PECCATO SPECIALE PATRONA DE’ SORDIMUTI

Per la quale S. E. Rma. M. Francesco Emilio Cugini Arcivescovo di Modena in data de’ 16 gennaio 1856 concesse 40 giorni di indulgenza, e sua Em. Rma. il Cardinale Sisto Riario Sforza Arcivescovo di Napoli con rescritto de’ 13 maggio 1856 ha concesso 100 giorni d’indulgenza.

Noi ci ralleghiamo con Voi, o cara nostra Madre Maria, del vostro privilegio unico al mondo di essere stata concepita senza macchia originale. Deh! Per la carità, che tale privilegio accese in cuor vostro, uno sguardo volgete sopra la sventura di questo popolo di sordomuti, che ancora *non vi conosce!* Ah! Cara Madre, Voi vedete se v’amano di gran cuore quei pochi, che mercè vostra sono istruiti.

Sarà dunque invano, o Maria, la nostra preghiera per qui poveri sordimuti, che non sentono ancora la dolcezza dell’amor vostro? Sarebbe, o Maria, la prima volta che i vostri figli a Voi ricorrono senza essere esauditi? Ah! Noi sentiamo tutta la confidenza di essere ascoltati. Disponete adunque, o Maria, secondo vostra gran potenza, che *tutti* i sordimuti vi conoscano, che imitino le vostre virtù, specialmente quell’umiltà che vi fece Madre di Dio, quella purità che vi fece Vergine immacolata, e quella carità che a piè della croce vi fece martire di pazienza e Madre nostra amorosissima, onde tutti veniamo a cantare per sempre le vostre lodi in Cielo. Così sia.

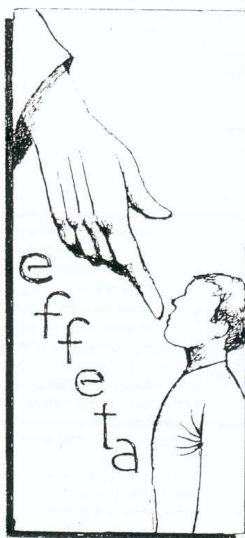
*O Maria concetta senza peccato pregate per noi
che ricorriamo a Voi.*

** Da una pubblicazione del 1857 e riportato anche nelle **Note di Morale** dei Fratelli Gualandi del 1877 con leggere variazioni.*

**“Andate predicate a tutte le creature ...(Mt 28,19)
...anche ai sordomuti” (Giuseppe Gualandi)**

LE MANI DEL RISORTO

Tu, o Dio, ci hai creati con un corpo,
con dei piedi che ci spingono all'incontro con te,
con una testa per pensare,
con un cuore per amare.



Tu, o Dio,
ci hai dato mani aperte per accogliere,
mani aperte come un'offerta,
come una preghiera di domanda,
mani che s'intrecciano per dire grazie,
mani che benedicono il pane della vita.

Tu, o Gesù, con le mani
hai sollevato il povero e l'escluso,
hai spezzato il pane, hai portato la croce.
Tu, o Gesù, con le mani
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.

Le mani del Risorto ci invitano a sperare,
a prenderci per mano,
a non abbassare le braccia
davanti alla sfiducia e all'isolamento.

Tu, o nostro Dio, insegnaci a meglio condividere,
perché le nostre mani sono come noi le utilizziamo.
Prolungamento del cuore,
esse dicono il nostro modo d'amare
e diventano così il segno delle tue mani,
che donano la Vita.

APOSTOLIC MOVEMENT OF THE DEAF



L'AMD è il Mas di Cebu City nelle Filippine.
Anche quest'anno ha organizzato il ritiro spirituale per i soci,
che si terrà a S. Isidro nell'isola di Leyte.
Una quindicina i partecipanti, guidati dall'assistente spirituale
P. Raul G. Ragay della Piccola Missione.
Abbiamo fatto pervenire loro il nostro contributo finanziario.

Domenica 11 febbraio alle ore 17.00 nella cattedrale di Catania ha avuto luogo la solenne concelebrazione per la XV Giornata Mondiale del Malato, presieduta dall'arcivescovo Mons. Salvatore Gristina. Per gli ex-alunni audiolesi un posto riservato nella navata centrale. Si distinguevano per il foulard giallo del M.A.S., che tutti indossavano. Lo sventolio dei foulard ha richiamato più volte l'attenzione dei presenti e dello stesso Arcivescovo, che ha rivolto loro un saluto particolare ed ha chiamato grande e ammirevole la Piccola Missione per i Sordomuti.

Durante la celebrazione è stato attivo il servizio di interpretariato in L.I.S., che ha permesso a tutti di partecipare e di comprendere. Al termine della Santa Messa si è svolta la processione con il Santissimo Sacramento all'esterno della basilica con la benedizione finale ai malati.

Alle ore 19.00 è iniziato il terzo momento celebrativo della festa dei 50 anni. Con due pullman tutti i prenotati (un centinaio) sono stati trasportati ad Acireale per una cena, offerta dalla Piccola Missione, presso il ristorante AKIS. Altri sono arrivati con mezzi propri. La grande sala ha accolto 135 persone. Posti d'onore riservati alla Suore, che diedero inizio, 50 anni fa, all'attività dell'Istituto "Fratelli Gualandi", assieme a P. Luciano Beccari.

Abbracci e baci tra coloro che si sono rivisti dopo anni e anni, non più bambini, ma uomini di responsabilità nella famiglia e nella vita sociale. Verso la fine della cena vi è stato il sorteggio di numerosi pacchi-dono, preparati per l'occasione. Alle ore 23.30 ultimi saluti e rientro a casa. La soddisfazione è stata generale e si è manifestata con ripetute espressioni di gratitudine.

In margine alla festa per i 50 anni dalla fondazione dell'Istituto "Fratelli Gualandi", a contatto con un gruppo così numeroso di ex-alunni, ormai persone mature, bisogna dire che il lavoro ed i sacrifici, con la benedizione di Dio, hanno portato buoni frutti. In questi tempi, esaurito l'impegno del lavoro nella scuola, si rende necessario e indispensabile un servizio di apostolato.



Nella "nuova" sede di Catania la Piccola Missione continua ad operare, secondo il carisma ereditato da Don Giuseppe e Cesare Gualandi, affinché le persone sorde, di ieri e di oggi, possano conoscere "Gesù e Maria" e trascorrere una vita serena nella luce della verità con la forza dell'amore. (pal)

Da 50 anni **LA PICCOLA MISSIONE A CATANIA**

Nei giorni 10 - 11 febbraio 2007 la Piccola Missione per i Sordomuti ha ricordato i 50 a Catania, in Via Galermo, 173. Per l'occasione è venuto da Roma il rev.mo Padre Savino Castiglione superiore generale, insieme al vicario P. Antonio Loreti, al procuratore generale P. Vincenzo Di Blasio, al segretario generale P. Domenico Lioy, a fratel Carlo Di Carlo in rappresentanza degli Oblati, e alle rev.de suore Antonietta Ciabattoni, Agnese Dalla Costa e Clelia Di Carlo.



Un apposito fascicolo è stato preparato con il programma delle manifestazioni e i dati più importanti relativi alle persone che hanno lavorato nell'Istituto Fratelli Gualandi, dalla fondazione ad oggi, come direttori, collaboratori e alunni.

Sabato 10 febbraio alle ore 17.00 incontro sociale con gli ex-alunni per la commemorazione ufficiale, comprendente la benedizione della casa ristrutturata, la preghiera di ringraziamento, la processione aux flambeaux fino alla grotta con la statua della Beata Vergine Immacolata di Lourdes.

Molto numerosi gli ex-alunni convenuti. Essi hanno partecipato con visibile emozione ai vari passaggi: taglio del nastro, preghiera di adorazione e ringraziamento nella cappella, benedizione e inaugurazione della grotta costruita nel cortile esterno, adiacente alla grande sala delle riunioni. Il canto dell'Ave Maria è risuonato sulla bocca di tutti.

Sulle pareti della sala grandi pannelli con le foto ricordo degli avvenimenti più significativi della vita scolastica nel lungo periodo di 50 anni. Ciascuno si è potuto rivedere, tornando indietro negli anni e ricordando la felicità di quel tempo spensierato e formativo.

La commemorazione è stata tenuta dal direttore della Casa reverendo P. Salvatore Stragapede. Egli, utilizzando lavagna luminosa e lucidi, ha ripercorso le varie tappe del lungo cammino tra gli applausi prolungati e le acclamazioni di compiacimento dei presenti. Infine tutti hanno partecipato in gioiosa allegria al rinfresco preparato per l'occasione.

La collaborazione dei membri del gruppo Movimento Apostolico Sordi (M.A.S.) è stata particolarmente apprezzata. Distinti da un foulard giallo con il logo del Movimento, essi hanno svolto con intelligenza e generosità un servizio insostituibile di organizzazione e di accoglienza in modo encomiabile. L'incontro è terminato a tarda sera con i saluti di arrivederci all'indomani.

**DALLE NOSTRE
COMUNITA'**

I sordomuti hanno celebrato la Festa del patrono San Francesco di Sales

La mattina del 28 gennaio la Chiesa di san Giovanni Battista dell'autostrada era gremita di sordomuti provenienti dalle Province della Toscana.

Essi hanno corrisposto all'invito dei Padri della Piccola Missione per i Sordomuti che, uniti ai dirigenti della sezione dell'Ente Nazionale sordomuti li invitava a ricordare la festività di San Francesco di Sales, che pur impegnato nella predicazione e nel suo ministero non disdegnò di occuparsi dell'istruzione di un povero sordomuto adulto che aveva conosciuto durante la sua predicazione.

Per i sordomuti presenti (oltre 200) nella chiesa dell'autostrada c'erano 3 sacerdoti per la confessione. Ha celebrato Mons. Claudio Maniaco, vescovo ausiliare di Firenze il quale ha illustrato ai sordomuti, tramite un sacerdote interprete con la lingua gestuale, il significato della festa nonché il grande beneficio che hanno avuto con l'acquisto della parola e della lettura labiale che li ha messi in comunicazione con il mondo che li circonda.

La Piccola Missione ha istituito (1939) "La Pia Unione Cooperatori". Essa dovrebbe essere un forte nucleo di cooperatori della Congregazione, come un Terzo Ordine di aggregati alla medesima, che viventi e operanti nel laicato cattolico compiano opera missionaria, allo scopo di promuovere e di favorire l'evangelizzazione dei sordomuti con la preghiera e la propaganda. Pertanto la Piccola Missione nutre fiducia negli aggregati sia agli effetti di una fattiva collaborazione nell'Evangelizzazione sia ancora per la recluta di nuove evangelizzazioni sacerdotali tramite una maggiore conoscenza della stessa Congregazione.

I Sacerdoti della Piccola Missione di Firenze ringraziano S.E. il Vescovo ausiliare, il Parroco di S. Giovanni Battista all'autostrada, per l'ospitalità, e tutti i sordomuti partecipanti alla Messa.

P. Adelmo Puccetti

* La cronaca, stilata dal nostro anziano confratello, è stata tratta dal giornale fiorentino *Toscana Oggi* del 16 febbraio 2007.

ALTRE CELEBRAZIONI PER SAN FRANCESCO DI SALES

Come ogni anno, tutto il mese di gennaio, ma in parte anche quello di febbraio, è stato costellato di numerose e affollate celebrazioni per il Santo Patrono dei Sordi.

Difficile raccontarle tutte. Proviamo a ricordarne brevemente alcune.

* Il 21 gennaio il Padre Generale, Savino Castiglione, si è incontrato con i sordi delle Marche a **San Benedetto del Tronto**. Ben riuscita la celebrazione e positiva impressione ha suscitato il gruppo locale che per le molteplici attività può contare su una sede funzionale e attrezzata.

* Lo stesso giorno P. Vincenzo Di Blasio ha raggiunto il Gruppo Cattolico P. Sordi di **Ostia** (Roma), concelebando con il parroco della parrocchia Santa Maria Stella Maris. Grande partecipazione sia delle persone sorde che dei numerosi parrocchiani e i tanti ragazzi scout, entusiasti di vedere un prete che parla con le mani.

* A Roma ha celebrato P. Antonio Loreti, domenica 28 gennaio, nella splendida **Basica di Santa Maria in Trastevere**, in cui sono confluiti i soci delle tante organizzazioni e circoli dei sordi della capitale.

* Domenica 28 era anche la grande occasione di apostolato in Campania con P. Savino a **Napoli** e P. Vincenzo a **Benevento**, dove ha presieduto la celebrazione il nuovo vescovo, che ha cresimato due giovani sordi.

* Altre celebrazioni sono state a **Bologna** il 28 gennaio, a **Teramo**, a **Pianezza** e a **Corato** il 4 febbraio, e poi a **Catania** e a **Fermo**.

* Gran lavoro per il Padre Generale, che ha spaziato per l'Italia dal Sud al Nord da **Frosinone**, a **Salerno**, a **Savona** ed altre località, sempre accolto con simpatia ed entusiasmo dai sordi, che lo invitano a offrire, oltre ai sacramenti e alla celebrazione eucaristica, corsi di apprendimenti sulle tematiche della coppia e della famiglia in generale.

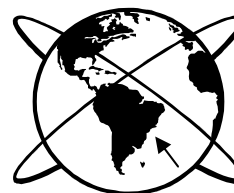
ONORE DELLA DIRETTA RAI PER LA PMS

Domenica 25 febbraio la televisione italiana ha dedicato ai sordi la tradizionale Messa della domenica, trasmessa alle ore 11 su RAI UNO. La santa messa si è celebrata nella chiesa parrocchiale del Beato Odorico a **Pordenone**. Ha organizzato la cerimonia il **Movimento Apostolico Sordi**, nella persona del suo dinamico presidente Gr. Ufficiale Libero Marinato.

Ha presieduto Mons. Emilio Puricelli di Milano, con il quale ha concelebrato Padre Vincenzo Di Blasio, Ass. Eccl. Naz. del Mas.

Alla celebrazione della messa ha fatto seguito il programma **A Sua Immagine**, in cui ha trovato posto anche padre Vincenzo, che ha potuto così presentare brevemente la Piccola Missione ai telespettatori di tutta Italia.

LA PICCOLA MISSIONE IN BRASILE



Dalle comunità del Brasile P. Giovanni e confratelli ci informano che in occasione del centenario del Fondatore hanno approfittato per un incontro/ritiro a Londrina, aperto alle Suore PMS e ai vocazionati/te.

La sua vita, il carisma e l'apostolato è stato il tema svolto da P. Alfiero, prete Saveriano, che conosce bene la nostra congregazione. L'incontrarsi ha poi permesso di individuare le linee di quello che si può fare insieme, per la pastorale vocazionale, i ritiri annuali (il prossimo sarà dal 16 al 22 dicembre 2007) e l'organizzazione del centenario ecc.

È stato un momento importante, rivedendo il cammino di Don Giuseppe, si è potuto scoprire la ricchezza che ci ha lasciato e più che una riflessione c'è stato "UN'INCONTRO PERSONALE CON LUI".

Dall'ampia relazione ricaviamo le seguenti notizie sulle comunità:

- Casa di Londrina, quattro religiosi:

P. Giovanni Andrade (44 anni), attualmente responsabile della casa e anche dell'apostolato esterno con i sordi. Con P. Nirceu visita i giovani candidati alla vita consacrata nella PMS.

P. Carlos Adão (48 anni), svolge il lavoro di vicario nella nostra parrocchia N. S. di Lourdes e ogni giovedì aiuta in cattedrale per le confessioni.

P. Delci da Conceição Filho (37 anni), impegnato nell'apostolato attraverso i mezzi di comunicazione e nell'insegnamento.

Fratel Antonio Nilson (36 anni), anche lui aiuta spesso come interprete e ha cominciato il corso di Teologia al PUC Londrina, per meglio servire.

Da ricordare che in questo anno non abbiamo le vocazioni nella comunità londrinense, perché quelli che dovevano entrare, vista la giovane età, hanno deciso di finire prima gli studi medi fuori. Però li stiamo seguendo con le visite in famiglia, così per non perderli di vista..

- Comunità di Campinas, due religiosi:

P. Luis Sergio Damasceno (37 anni), responsabile della casa e della formazione dei giovani studenti di filosofia.

P. Nirceu Keri (41 anni), responsabile per la pastorale vocazionale e aiuta nella parrocchia Divin Salvatore.

Tre aspiranti religiosi frequentano il corso di filosofia alla PUC: Daniel Hosti e Junior Rasbolt, al primo anno e Rudi Francis, al secondo.